

I SEGRETI

Questa trattazione si è aperta con un titolo accattivante, ma sembra non aver mantenute le sue promesse. Dove sono quei segreti che si volevano svelare? A dire il vero per poter svelare tutti i segreti di questo Movimento bisognerebbe avervi fatto parte ed aver percorso tutto il Cammino in un ruolo dirigenziale o almeno di catechista. Io ho avuto solo una esperienza marginale (molto negativa) ma anche una lunga frequentazione indiretta, dovuta al mio ministero sacerdotale. Molte persone uscite dal Cammino vorrebbero parlare perché si sono sentite ingannate, turlupinate, umiliate e svuotate d'ogni dignità, ma non osano ancora (speriamo per poco).

Non sono pochi, però, i "segreti" finora svelati.

Ci si domanda innanzitutto: **chi è mai questo Kiko Argüello** che in 40 anni, con basi dottrinali così fragili e contraddittorie, in contrasto con la Dottrina della Chiesa, ha potuto dar vita ad un Movimento così grande e diffuso nel mondo intero, con milioni di seguaci?

E' senz'altro una persona intelligente e con buone attitudini critiche, portato alla ricerca archeologica e filologica, ma senza un'adeguata preparazione culturale. Apparentemente dimesso e disposto al dialogo, finora si è mostrato deciso e fermo in ogni sua affermazione e non ha modificato minimamente la sua dottrina. Pigro per natura e indifferente per le cose che non gli interessano, si mostra straordinariamente attivo e ambizioso nel dare tutto per la propria affermazione. Figlio di un avvocato (ebreo?) morto da poco, uscì di casa a 19 anni per andare a vivere tra i poveri baraccati di Palomeras Altas di Madrid, mantenendosi con lo stipendio di insegnante di disegno. Per sei mesi visse solo, cantando accompagnato dalla chitarra, circondato da cani randagi, da mendicanti, da ubriachi e da zingari. Un giorno un ragazzo, che faceva l'accattone per le stazioni del metrò, gli chiese di andare a vivere insieme. A lui si aggiunsero altri giovani che vivevano di furti e si drogavano. Con essi leggeva e commentava la Bibbia. Si aggiunsero altri poveracci ed una prostituta e con loro incominciò la prima famiglia di kikiani che poi avrebbero formato le CNC.

Carmen Hernandez era, invece, una religiosa missionaria che da giovane sognava di andare in India; ha fatto studi di teologia, ma non è stata ammessa ai voti solenni. Rifiutatasi di uscire dalla Congregazione, venne destinata alle Missioni della Bolivia e incaricata di formare delle équipes di persone collaboratrici. A Barcellona, vivendo nelle baracche, è riuscita a formare una équipe e a inviarla tra gli Indios della Bolivia. Poi si è trasferita a Madrid con lo stesso intento. Andò a vivere a 500 metri dalla baracca di Kiko e si manteneva lavorando come operaia in fabbrica e come donna di servizio. Tramite la sorella Pilar, conobbe Kiko e restò sorpresa nel veder pregare quella comunità di straccioni. Entrò subito in crisi e non pensò più di partire per la Bolivia, tanto che le consorelle andarono a trovarla per chiederle come mai non partisse. Aveva scoperto che la promozione umana e il vero sviluppo dei popoli si trovava "in Cristo che si fa presente nello Spirito Santo", e si unì a Kiko. Senza idee precostituite hanno maturato la loro esperienza. In seguito hanno letto dei libri di studiosi francesi, trovandovi conferma di tutto quanto Dio aveva manifestato in mezzo a loro.

Dopo quarant'anni il 'Cammino', strutturato in modo piramidale, guidato da queste due persone intelligenti e di forte carattere, che dettavano le loro catechesi e le consegnavano solo a catechisti 'preparati' e fidati perché le imparassero a memoria e le ripetessero nelle varie comunità, ora ha milioni di seguaci, ben motivati e indottrinati, in ogni parte del mondo. Viene spontaneo chiedersi il motivo di tanto successo. Il CN offre conoscenza della

Parola di Dio, gioia di vita comunitaria e suggestive funzioni liturgiche. Nei primi due anni non viene chiesto alcun impegno, se non la partecipazione alle catechesi e all'Eucaristia (anche senza bisogno di confessarsi) e ciò rende tutti illusoriamente felici.

Kiko ha certo il merito di aver coniato il termine *'Neocatecumenale'* per indicare l'iniziativa di rinnovamento ispirato alla grande idea di un Catecumenato per adulti che finora non hanno capito né accettato il senso e le conseguenze del loro battesimo.

Ma se chi aveva responsabilità avesse riflettuto con un po' di prudenza umana, avrebbe capito che le due colonne portanti del Movimento non potevano dare seria garanzia. Infatti, **Carmen** era stata giudicata inadatta alla vita di comunità perché incapace d'obbedire e **Kiko**, stando alle sue testimonianze rilasciate in varie città d'Italia, ha alle spalle una giovinezza tutt'altro che edificante dal punto di vista morale. L'indemoniato Geraseno, liberato da *"una legione"* di spiriti immondi, chiese a Gesù di permettergli di stare con Lui. Gesù non glielo permise, ma gli disse: "Va nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato" (Mc 5,18-20). Pure Kiko (a suo dire) stava in una situazione molto simile a quella del povero uomo di Gerasa. Ma non è certo se sia andato da qualche sacerdote o da qualche psichiatra. Si sa, invece, che ha trovato buona accoglienza presso l'anziano Arcivescovo di Madrid, Mons. Casimiro Morcillo, e presso numerosissimi Vescovi e Arcivescovi che gli hanno permesso di andare nel mondo intero ad annunciare quanto qui ho finora esposto. Come è potuto avvenire tutto questo?

Innanzitutto, ciò è stato possibile perché Kiko ha sempre tenuti nascosti i suoi intenti ed il contenuto delle sue catechesi ed ha sempre ostentato una forte religiosità ed un apparente ossequio alla Chiesa. Con astuzia ha saputo nascondere alla Gerarchia la dottrina ereticale delle sue catechesi e si è presentato come efficace propugnatore di valori tradizionali del cristianesimo; ha parlato di Dio e della sua misericordia, di Gesù Cristo e del peccato; ha fatto leggere la Bibbia e riproposto il valore della vita e della fedeltà coniugale; ha saputo creare un clima di affetti fraterni, rallegrati da canti e da "danze bibliche"; ha saputo coinvolgere tutti nella liturgia e nella predicazione. Soprattutto ha saputo imporre una struttura piramidale in cima alla quale c'è la sua figura carismatica che dà sicurezza e merita d'essere creduto, venerato, seguito e obbedito. A lui fanno capo le Equipies Nazionali degli itineranti e i super-catechisti interregionali che trasmettono ordini e messaggi ai capi-catechisti delle singole Comunità, rette da norme ferree e indiscutibili, e guidate una per una da *'responsabili'*. Le persone deboli ed emarginate si sentono circondate dall'affetto dei fratelli e seguiti dai catechisti, come da padri, anche economicamente (se bisognosi). La figura del catechista laico, che senza cultura teologica si propone come maestro di spirito, dotato di carismi (spesso negati ai presbiteri), che nei suoi richiami, con tono autoritario nomina in modo ossessionante il peccato ed il demonio, fa pensare ad un'autorità e ad una gerarchia più alta di quella dell'Ordine ecclesiastico. I più deboli, soggiogati dalle minacce di maledizioni, sentono il bisogno di tanto rigore. Ogni catechista si deve presentare come ispirato da Dio (di cui è l'angelo) e responsabile della vita eterna d'ogni membro della Comunità. Egli viene obbedito ciecamente anche quando i suoi ordini sono in contrasto con le disposizioni della Chiesa o provocano separazioni coniugali o contrasti insanabili fra genitori e figli. A motivo dello scarso livello intellettuale e teologico di molti fedeli, Kiko, pur essendo un maestro improvvisato e presuntuoso, ha trovato un buon terreno nella confusione generale delle idee e nella moda (strana) che è andata affermandosi in questi ultimi tempi, d'indifferenza per tutte le religioni, di 'apertura' ad ogni idea, anche la più stravagante.

A ciò si aggiunge l'enorme possibilità di mezzi e di propaganda costituiti dalle 'decime' degli stipendi, delle pensioni e d'ogni altro introito; ed il ricavato delle vendite dei beni (case, terreni, ori, macchine, ecc.); senza contare "lo sterco del diavolo" (danaro, gioielli, libretti di banca, ecc.) che, con tanta insistente sollecitudine, viene raccolto ad ogni 'convivenza' nei sacchi della spazzatura e distribuito poi ai Vescovi, ai poveri e ai catechisti, senza che debbano rendere conto ad alcuno dell'uso che ne faranno. Le cifre raccolte sono dell'ordine di svariati miliardi che hanno consentito al Movimento di accattivarsi la benevolenza delle alte gerarchie ecclesiastiche, di tanti Vescovi (specialmente di quelli che si mostrano contrari al Movimento) e di costruire oltre sessanta lussuosi seminari e la ancor più lussuosa "Domus Galileae" sul Monte Tabor, che poggia sul terreno dato loro in concessione per novantanove anni dai Frati Minori, per fare un Centro Mondiale della Nuova Evangelizzazione, con una nuova spiritualità.

Ma i veri 'segreti' sono i testi (oltre 13 volumi) che abbiamo cercato di illustrare, sia pur parzialmente, e che rivelano un'accozzaglia d'errori e d'imprecisioni. **Fino a poco tempo fa i loro responsabili ne negavano l'esistenza** (e se ne capisce molto bene il perché). Ora che in modo rocambolesco siamo riusciti ad averli e a consultarli, non possono più negarli ma minacciano di denunciare chi li pubblicasse e si rifiutano di leggerli insieme ad altri (fossero pure sacerdoti, come è capitato a me). Non potendo commentarli e tanto meno criticarli con qualche sacerdote NC, ho pensato bene di mettere per iscritto queste mie ricerche (ancora incomplete) e affidarle ai responsabili della Dottrina della Fede Cattolica, agli Eccellentissimi Vescovi e ai sacerdoti non ancora conquistati dal 'Cammino' **perché inducano i responsabili del Movimento a ritirare tutti i ciclostilati finora in uso e a sostituirli con un 'Testo autentico' conforme al Catechismo della Chiesa Cattolica.**

Nella Convivenza per sacerdoti del Cammino, tenutasi il 24/26 maggio 1999, a Porto San Giorgio, Kiko ha comunicato che **la prima bozza dello statuto era stata 'bocciata'** e che **le catechesi**, presentate alla Congregazione per la Dottrina della Fede erano state **esaminate ed avevano ricevuto osservazioni per le quali avevano "corretto le espressioni considerate imprecise o non proprio ortodosse ed introdotto in nota i testi del C.C.C."**.

"Io dico che è stato provvidenziale tutto questo perché ci ha fatto pensare e ripensare, consultare tante persone per preparare una **seconda bozza** che è qui pronta, preparata con la commissione per giorni e giorni di discussione e sofferenze, che presenta il Cammino per quello che è, cioè **un metodo di iniziazione cristiana per adulti**, senza nessun'altra etichetta..." (Relazione sugli Statuti del CN, P. Javier Sotil).

Nell'analoga Convivenza del 24/26 maggio 2000, **Kiko ha dovuto ammettere che il Direttorio del CNC non era stato ancora approvato e che nelle Catechesi erano stati riscontrati errori dogmatici.**

Nelle Convivenze d'apertura del nuovo anno di lavoro (ottobre 1999) s'era sparsa la notizia che gli Statuti erano stati approvati e che presto sarebbe stata data notizia ufficiale, che ancora non arriva. Come mai? Mistero! Una 'parrocchiana' di ritorno dalle GMG, esternandomi tutta la sua indignazione per le mie critiche alla dottrina del CN, mi diceva che "centocinquantamila tra Vescovi e Cardinali erano andati da loro (come se significasse approvazione e non un dovuto ringraziamento per l'invito, con viaggio e albergo pagato), e che miliardi di persone s'erano convertite grazie al CNC". Aggiungeva poi: "Quei maledetti Statuti!" e... "Ci stanno scrutinando riga per riga!". Nel suo dire era evidente lo stato confusionale, ma anche l'imbarazzo perché gli Statuti, che erano stati dati per approvati già nell'ottobre del '99, approvati non lo erano affatto, e perché la Chiesa pretendeva la

correzione delle catechesi che ai loro occhi sembrano essere ispirate! Nell'*Annuncio* della Quaresima 2001 una super catechista, riportando le parole di Carmen, ha ripetuto più volte: "Ci fanno passare le pene dell'inferno!... Le pene dell'inferno ci fanno passare!". Anche dinanzi al Papa Giovanni Paolo II, e alla presenza del Card. Ratziger, Kiko si è categoricamente rifiutato di correggere le sue catechesi. Chissà quale strategia inventerà ora per sfuggire alle perentorie richieste di Papa Benedetto XVI!

Segrete sono le tecniche che rivelano grande intelligenza ed astuzia nel proporre la dottrina con stile marziale. Fin dal '*Primo Annuncio*' non si dà alcuna possibilità di discutere le affermazioni e le decisioni dei capi. Programmano ogni cosa ed ogni gesto fin nei minimi particolari in modo da impedire le decisioni personali e ogni spontaneità nei gesti. Tutto ciò crea spirito di corpo di modo che tutti si sentano membri d'una stessa famiglia ed abbiano la convinzione che "*chi non è con loro è contro di loro*". Così s'inibisce la libertà e s'annulla ogni individualismo.

A ciò si aggiunga l'astuta ripetizione, ad intervalli più o meno regolari, di concetti apparentemente non importanti, perché vengano gradualmente recepiti come propri, tanto divengono familiari, ma sempre in maniera indiretta e mai attraverso dibattito aperto, puntuale e logico. Ciò crea negli aderenti l'auto convinzione della verità e dell'importanza di questo o di quel concetto.

La vita del Movimento è strutturata in modo perfettamente organico, con dirigenti generali che programmano tempi, modi e contenuti delle catechesi che vengono trasmesse ai super catechisti regionali, i quali devono farle proprie e trasmetterle integralmente alle équipes dei catechisti che guidano le Comunità locali, dando disposizioni ai 'Responsabili' delle singole comunità, scelti inizialmente sotto ispirazione dello Spirito Santo e poi sostituiti d'autorità dall'équipe. Essi guidano, con encomiabile fedeltà, le singole Comunità con due/tre incontri settimanali, in ora tarda (dalle 21 alle 24 e oltre), con argomenti gratificanti (specie nei primi due anni) e con la richiesta (ben preparata e ad effetto) di rinunce ed impegni che li facciano sentire come degli eroi rispetto agli altri. Infine, li legano fra di loro e alla Comunità, con giuramenti e con tanto di firme sulla Bibbia. La pressione psicologica (rafforzata da minacce di maledizioni e di dannazione eterna) è tale che nessuno osa venire meno agli impegni assunti o, per lo meno, cerca di mettersi al sicuro, non rivelando niente a nessuno di quanto ha visto o vissuto nella Comunità. Ne segue un controllo completo di tutti gli aderenti che, anche usciti dal Movimento, si sentono sempre legati ad esso e avvertono la mancanza degli incontri settimanali, delle feste, della guida spirituale, al punto che molti sentono il bisogno di ritornarvi.

Sarebbe un peccato ed una iattura insanabile se le energie di tante persone ben intenzionate e assetate di Dio, venissero sprecate da gente furbastra o perdute per sempre in una scissione dalla Chiesa.

Nelle discussioni che ho avuto con qualche 'fratello' del CN e soprattutto nello stendere queste note, ho ipotizzato spesso la necessità che queste Catechesi siano rifatte '*ab imis*' da persone competenti e che, alla guida d'un Movimento così importante e qualificante, siano poste persone di provato equilibrio, di santità di vita e di attaccamento alla Chiesa.

TESTIMONIANZE

Molte sono le cose che si tengono segrete nel CNC. Qui mi limiterò a riferire solamente alcune testimonianze che mi sono state trasmesse da Padre Enrico Zoffoli e altre che ho avuto personalmente da catechisti usciti dal Movimento. Unanimente mi hanno riferito che:

NON SI PARLA DI GRAZIA SANTIFICANTE

Si ha l'impressione che non esista la Grazia.

RIDICOLIZZATE ALTRE SPIRITUALITA'

Nelle Catechesi di Kiko si ridicolizzano le varie devozioni e ogni forma di spiritualità diversa da quella proposta dal Movimento.

SI PARLA SPESSO DELLA PRESENZA DEL DEMONIO

Nelle catechesi e negli scrutini si insiste in maniera ossessiva sulla presenza e sull'influenza del demonio, al punto che in varie tappe gli aderenti del Cammino **vengono ripetutamente esorcizzati**.

LA CHIESA HA SEMPRE SBAGLIATO TUTTO

Nelle riunioni si parla spesso dei preti e del Clero che in 2000 anni non hanno saputo far molto, e **della Chiesa che ha sempre sbagliato tutto**. Si sentono come 'Chiesa parallela', con 'Magistero parallelo'.

I NC vengono citati per aver detto: "Il Papa può sbagliare, **ma Kiko non può sbagliare, perché ha il carisma**". "I catechisti non hanno bisogno di studiare teologia, metodi didattici, psicologia, è sufficiente vivere la Parola e lasciare che lo Spirito Santo ci dica cosa fare" (Catechista romana).

LA VERA CHIESA STA NELLE COMUNITA'

Si ha la pretesa di gestire e trasmettere la Tradizione scomparsa nella Chiesa ma ora incarnata nelle CN (v. OR, pp.173, 204, 372).

INTERPRETAZIONE ARBITRARIA DELLA SACRA SCRITTURA

La S. Scrittura viene usata e interpretata in modo arbitrario, come e quando fa comodo ai catechisti.

NON CI SI DEVE FIDARE DEI SACERDOTI CHE 'NON CAPISCONO UN TUBO'

Maestri e giudici della fede, dotati di carismi, possessori e distributori dello Spirito Santo sono i catechisti. Solo loro debbono essere seguiti e obbediti senza discutere. Se un sacerdote, presente alle convivenze, intervenisse per far notare che certe interpretazioni bibliche o teologiche sono sbagliate, non è ascoltato, perché sono convinti che la verità stia solo nelle parole del loro catechista.

IL PARROCO E' RIDOTTO A FIGURA SECONDARIA

Appena il cammino arriva in una parrocchia, **il Parroco scompare**, a meno che non abbia una forte personalità. **Il gruppo tenta la 'colonizzazione' della parrocchia, svalutando e ridicolizzando le altre realtà ecclesiali e tutte le strutture che non siano NC.** I catechisti NC impongono i loro metodi, i loro programmi, i loro ordini, i loro orari, ecc. **Il Parroco è ridotto a figura secondaria.**

Nel Cammino, **il presbitero è considerato come un qualsiasi altro fratello e deve fare il cammino con gli altri e come gli altri, dall'inizio alla fine, seguendo le catechesi, facendo tutti i passaggi con l'umiliazione degli 'Scrutini', ossequiente in tutto, anche in ciò che riguarda la liturgia ed i sacramenti. In caso di contrasto fra gli ordini del Vescovo e quelli del Catechista, la scelta è scontata a favore del Catechista.**

KIKO INTERVIENE ANCHE SUL MINISTERO DEI PRESBITERI

Kiko è nuovo profeta, il novello Francesco che riformerà la Chiesa: a lui e ai catechisti, fedeli trasmettitori delle direttive, si deve ogni obbedienza.

CHI ESCE DAL CAMMINO ESCE DALLA CHIESA

Chi esce dal cammino viene emarginato, non gli si rivolge la parola; è persona da evitare; è considerato un indemoniato (anche i sacerdoti si comportano così!). Se non sei ciecamente d'accordo con quel che dicono Kiko e i catechisti, sei un indemoniato, hai scelto il mondo, anche se questi atteggiamenti (da mentalità settaria) sono in stridente contrasto con molte sue affermazioni, secondo le quali: "Bisogna amare nella dimensione della Croce" e "colui che ha lo Spirito Santo ama il nemico, parroco, cappellano o Vescovo che sia!" (OR, p. 157).

Com'è possibile predicare a parole l'amore al nemico se poi si tratta come un indemoniato il fratello che esce dal Cammino e lo si calunnia attribuendogli ogni sorta di maldicenza?

Quando la Parola di Dio dice di tenersi lontano da chi non vive gli insegnamenti degli Apostoli, si riferisce a chi non segue le direttive della Chiesa, oppure esce dalla Chiesa: non può essere applicata a chi esce semplicemente da una sua Associazione o da un suo Movimento. L'errore di fondo dipende dal fanatismo dei NC che considerano se stessi come la vera chiesa!

FORZATI A DONARE I PROPRI BENI

Chi non dona i propri beni al Movimento non solo non può salvarsi, ma non può nemmeno entrare nel NC.

"A Kiko interessa solo tenere al guinzaglio gente che rende miliardi e l'unico modo è quello di ridurli come imbecilli in balia sua e dei suoi catechisti... Il denaro che viene raccolto viene destinato in modo diverso:

primo passaggio: il denaro ricavato dalla vendita di uno o più beni viene devoluto ai poveri; la gente svende: oro, corredo, abbigliamento più ricercato, case, terre, ecc. Le cose in oro sono pagate una miseria, **ma bisogna svenderle**, anche altri beni se venduti con fretta sono mal pagati, **ma bisogna farlo...** poiché moltissimi resistono a questo obbligo, allora si deve vendere allo Shemà e questa volta i soldi vanno tutti al CN. **Come minimo da uno Shemà si raccolgono oggi dai settanta ai cento milioni.**

Quelli che non avevano dato ai poveri, ora danno al CN.

Secondo passaggio: il denaro raccolto va: un terzo alla Diocesi e quindi ai Vescovi; due parti ai poveri scelti dal parroco e dal 'responsabile'.

Dal secondo passaggio in poi si fa la decima: ognuno deve mettere a disposizione il dieci per cento degli stipendi. Di quello che si raccoglie, una parte va al parroco, un'altra va, spesso a discrezione del responsabile, a chi ne ha bisogno, si paga poi l'affitto di case che servono per le varie comunità" (Test. Ex-Cat., p. 8).

CONFESSIONE PUBBLICA DEI PECCATI

Durante gli 'Scrutini' s'impone la confessione pubblica dei peccati gravi come condizione indispensabile per esser ammessi ad un grado superiore del Cammino. Il catechista interroga i candidati scavando nel loro intimo fino a far uscire tutti i particolari, anche dei peccati più scabrosi.

"Io ho fatto due scrutini, memoriale della mia vita, a voce alta, davanti a 60 persone che non hanno l'obbligo del segreto.

I catechisti, in un clima che sa di inquisizione, ti dicono che sei davanti alla croce, devi parlare di te, di quello che eri, dei tuoi idoli, di come e se li hai domati. E tu incominci a parlare. E' una pena assistere a queste scene. L'umiliazione di chi parla... e dice le sue miserie. Ma non basta, l'interlocutore mette il dito sempre più a fondo, vuole sapere le cose più profonde; quando ho detto che la mia vita fino allora era stata vissuta per i figli e il marito, che ora cercavo di amare come un fratello in Cristo, mentre prima lo temevo un po' e ne ero dipendente, mi ha risposto: 'Tu non ami tuo marito'. Figuratevi a quel punto, il giudizio del 'Maxi catechista', il mormorio dei fratelli, il marito che si fa rosso di furore. Io che mi sconvolgo fra le lacrime, il mio parroco assisteva a mani giunte e testa abbassata, più rosso di me.

Finita la tua storia, c'è quella del fratello e della sorella. Ed ecco:

- *Chi dice di aver avuto amanti, chi dice di aver usato droga.*
- *Chi afferma davanti ai genitori rapporti carnali non concessi.*
- *Chi tira fuori odi e rancori, magari sepolti da anni, verso i propri genitori che, non presenti, neanche si possono difendere.*

Tutto è pubblico, è bello, è brutto, non lo so!?!

A qualcuno ha fatto bene, altri hanno paura e vivono la Fede nell'angoscia, nel ricatto morale. Ma Cristo ha mai preteso questo dai peccatori che ha incontrato? La Chiesa ha mai agito così nei riguardi di chi si avvicina al Tribunale della penitenza? Con quale autorità dei semplici laici, che non conoscono la teologia morale, vengono autorizzati a erigersi confessori dei propri fratelli, dai quali esigono una manifestazione accurata, dettagliata di tutte le miserie della loro vita? E mentre la confessione prosegue, i partecipanti si guardano timorosi di scoprire quello che mai avevano pensato a riguardo del marito, della moglie, dei figli. Viene così distrutta ogni personalità, ogni fiducia. Si ingenera il sospetto, la divisione, l'odio. Si impongono, dai Catechisti, penitenze orribili, irrazionali, come condizione per rimanere nel Movimento. E dopo aver detto quanto sopra, dove avrà il coraggio di andare il povero penitente? Il gruppo diventa ormai la sua prigione da cui non si libererà se non dopo sforzi immensi".

"A sentir loro, nessuno è obbligato (a parole!), ma 'moralmente' sei incatenato. Sollecitano i giovani a sposarsi tra loro (cercate le figlie d'Israele!). Nel movimento non si accettano comuni mortali scapoli o zitelle. O si è sposati (e la moglie o il marito devono entrare, dopo un certo periodo) o si esce dal Movimento.

"C'è una catechesi asfissiante che tende a conoscere che il lavoro, la casa, i figli sono un idolo a cui bisogna saper rinunciare.

"Non c'è Sacramento (Matrimonio, Cresima, Comunione) che venga prima della 'Convivenza'...

"Tu hai scelto il divertimento al Signore, lo hai messo al 2° posto.

"Dopo anni di questo martellante indottrinamento si perde il controllo del discernimento, ogni cosa che fai hai paura di sbagliare. Ed il ricatto minaccioso è sempre sulle labbra del catechista. Hai messo la tua firma sulla Bibbia della Comunità, non puoi tradire... Hai detto a tutti la tua Croce,... non puoi allontanarti da loro... Se non metti in quel cesto, soldi, anelli, assegni, macchine, case,... non puoi amare Dio... sei di mammona!

"In una convivenza...ho visto un prete seduto su una sedia al centro della sala. Gli è stato fatto un interrogatorio di 3° grado solo perché aveva al polso un orologio dal quale non voleva staccarsi. Per screditare(lo) sono venuti a parlare anche della sua masturbazione.

"... Conosco sacerdoti che dal Movimento sono stati distrutti nel corpo e nello spirito! Su di loro incombono, come spade di Damocle, gli scrutini a cui sono stati sottoposti, davanti a tanti fedeli!

"I Vescovi non sanno queste cose, perché non hanno mai partecipato a questi scrutini! Forse quello che dico potrà sembrare loro una calunnia. Ma è la pura verità!

"Non ne faccio loro colpa. Imploro per essi lo Spirito Santo affinché li illumini su ciò che non conoscono, per il bene della Chiesa e delle anime, di cui sono stati costituiti Pastori".
(Testimon. resa a P. Zoffoli, Verità sul CN, pp. 236-240, Ed. Segno).

Una confessione pubblica e particolareggiata dei propri peccati **non è mai stata richiesta dalla Chiesa**. Si legge, infatti, in una lettera che S. Leone Magno ha inviato ai Vescovi della Campania per condannare severamente questo modo di agire introdottosi in qualche Chiesa locale, come abuso contrario alle disposizioni apostoliche: "**Ecco un modo di agire**, rileva Leone, **contrario alle disposizioni apostoliche**, un modo **che si è stabilito indebitamente**, come ho saputo poco fa, e **di cui ordino la soppressione**. Si tratta dei fedeli nel momento in cui chiedono la penitenza. **Noi vietiamo che venga letto**, in quella occasione, **pubblicamente, uno scritto in cui figurano particolareggiatamente i peccati**. **Basta, infatti, che le colpe vengano indicate al vescovo solo, in un colloquio segreto**. Benché si debba, infatti, lodare la fede totale di coloro che, per timore di Dio, non hanno paura di arrossire dinanzi agli uomini, tuttavia non tutti coloro che ricevono la penitenza hanno piacere di vedere pubblicati i peccati, soprattutto certi peccati. **Si sopprima dunque un'abitudine così contestabile**, per paura che molti si allontanino dal rimedio della penitenza, per vergogna, o anche perché temono che i loro atti vengano conosciuti dai loro nemici, i quali li potrebbero poi citare in tribunale. **Basta l'accusa, fatta prima a Dio e poi al vescovo, il quale si fa avvocato per le colpe dei peccatori**. Sarà possibile invitare la maggioranza dei fedeli a costituirsi penitenti soltanto se il segreto delle coscienze non sarà reso noto al pubblico" (Leone Magno, Epist. ad universos episcopos per Campaniam,... 2: PL 54, 1210-1211).

IL GRUPPO DIVIENE COME UNA PRIGIONE

La comunità è tutto. Offre fraternità, consolazione, aiuto materiale e spirituale. Non se ne può più fare a meno: non si può più uscire perché legati a giuramenti ricattatori, perché ad essa si è data la vita ed i segreti più imbarazzanti: non si può più pensare di uscire o vivere fuori di essa.

Un giorno un NC s'è confessato dal presbitero della Comunità. Saputolo i catechisti, **gli hanno fatto un processo, rimproverandolo severamente perché doveva confrontarsi**

solo con la comunità. La persona in questione s'è rivolta, allora, alla sede centrale del Movimento per sapere se quanto gli era successo era dovuto all'abuso dei catechisti o se era una disposizione del 'Cammino'. Come ebbe la risposta che si trattava di una disposizione del Movimento, ha deciso immediatamente di uscirne.

LA CONVIVENZA VIENE PRIMA D'OGNI ALTRA COSA

Partecipare alla 'Convivenza' diviene superiore a tutto (la propria famiglia, la partecipazione a momenti importanti della vita ecclesiale, ecc.). E' successo anche che delle persone per rimanere in convivenza non sono potute andare ai funerali dei genitori. Chi mancasse ad una convivenza viene severamente rimproverato.

NON SI PARLA MAI DELL'ADORAZIONE AL SANTISSIMO IN PRATICA LA DOMENICA NON ESISTE VISIONE PESSIMISTICA DELL'UOMO

Nel Movimento NC si ha una visione pessimistica dell'uomo. "Ogni NC si specchia nell'opinione negativa che Kiko e i catechisti hanno dell'uomo... **Esiste una catechesi orale, ancora più incisiva e atta a convincere i NC che non solo non possono amare, ma che non possono sopportare: i mariti, le mogli, i figli... noi stessi quando lo eravamo, dicevamo con insistenza:... questa incapacità di amare è data dalla tua natura corrotta**" (Test. Ex-Cat., p. 10).

Secondo le catechesi NC, **l'uomo è sempre un peccatore.**

CATECHESI OSSESSIONANTE SUL PECCATO

L'uomo è sempre peccatore e incapace di fare il bene. **L'uomo non può evitare il male ed il peccato, non può fare il bene perché si è separato da Dio, perché ha peccato ed è rimasto radicalmente impotente ed incapace, in balia dei demoni** (OR, pp. 130, 135, 138). **Non è responsabile del suo peccato, perciò è sufficiente che si riconosca peccatore per essere salvo.**

Stessa insistenza viene usata nelle catechesi sul demonio.

NON SI PUO' PARLARE DEL CAMMINO SE NON SE NE FA PARTE

E' un ricatto psicologico per indurre ad un consenso acritico. Come dire: se non ne hai esperienza diretta non puoi capire,... non puoi giudicare. Per farsi coinvolgere, però, bisogna credere che il CN sia la vera Chiesa. Ciò significa che se esci perdi la salvezza. **Questo meccanismo è 'a scatola chiusa':** solo chi vi entra lo sperimenta come 'divino'; se uno lo critica o ne esce è solo perché non ha lo spirito di Dio! Ecco il ricatto psicologico continuamente ripetuto dai catechisti NC.

SOLO LA FEDE CI SALVA

Molte persone impegnate nel volontariato si sono sentite rispondere: "Sì! Le opere saranno buone, ma... **la sola cosa che salva è la fede!**".

NEL CAMMINO NON C'E' BISOGNO DI FARE NIENTE

C'è un vero e proprio orrore per la parola 'virtù'. L'uomo non può far niente per conseguire la vita eterna. **Dio fa tutto senza che tu debba sforzarti**: qualunque sforzo è inutile. Fin dai primi incontri i catechisti dicono: "L'uomo può incrociare le braccia perché fa tutto Dio".

Nel Cammino bisogna solo partecipare a tutti gli incontri indicati dai catechisti: seguendo il CN si avrà la grazia per essere cristiani e, siccome vengono svalutate tutte le altre spiritualità, indirettamente si convincono le persone che se si allontanano dal gruppo, perdono la grazia.

LE PERSONE VENGONO SEQUESTRATE

Le persone che entrano nel CN lasciano la loro parrocchia e ogni altra attività ecclesiale per 25-30 anni, con l'assurdo pretesto che **non sono cristiani se prima non hanno terminato il Cammino**. Come se collaborare col 'Gruppo Caritas', organizzare un gruppo di preghiera, collaborare e aderire alle iniziative pastorali diocesane, non servisse a diventare più cristiani. Ogni battezzato che in grazia di Dio fa la Sua Volontà, cresce nella grazia di Dio e nella testimonianza cristiana. Ogni partecipazione alla vita ecclesiale è una crescita nella fede. Si è definitivamente e totalmente cristiani solo in Paradiso. Qui in terra non c'è un punto d'arrivo definitivo. **Nella vita di fede, o si va avanti ogni giorno, o si torna indietro**. Nessuno ha il monopolio della vita cristiana o può dire che solo dopo 25-30 anni d'incontri asfissianti sei cristiano, mentre prima (o fuori di questo Cammino) non puoi esserlo.

NON RECITANO IL 'CREDO' NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Essi dicono che coloro che sono in cammino non sono ancora in grado di professarlo con consapevolezza e maturità di adesione.

"**Il caso più discutibile è il Credo**. Nulla da eccepire per chi non è cristiano: professerà la fede al termine d'un cammino ricevendo i sacramenti dell'iniziazione, ma (non può essere così) per chi è già battezzato, (fosse) pure 'un lontano'. **Da una parte lo si ammette all'eucaristia, dall'altra lo si fa attendere a professare il Credo...** nell'Eucaristia il popolo risponde alla Parola e "vi aderisce con la professione di fede": **se non è in grado di pronunciare il Credo, a maggior ragione non sarà in grado di rispondere alla Parola**. Di più, proclamare l'**Amen** che conclude la preghiera eucaristica e assumere il Corpo e il Sangue di Cristo che sono azioni più coinvolgenti e intense che non la proclamazione del Credo" (Riv. Past. Litur. n° 178, a. 1993/3, E. Teodori, La liturgia del CN, Aspetti problematici, pp. 68-69).

I SEGNI SONO SEMPRE INVARIABILI

Nel Cammino, i 'segni' sono sempre invariabili ed eseguiti in modo scrupoloso, quasi maniacale, e se qualche parroco chiedesse delle variazioni verrebbe ritenuto un capriccioso e non più obbedito.

MENTALITA' CHIUSA - NON SI DA' IL PRIMATO ALLA PERSONA

Nel Cammino c'è una mentalità chiusa. Tutto viene guidato da tecniche sistematiche, schemi ripetitivi, con tappe rigide e uguali per tutti, anche per i sacerdoti che nonostante tanti anni di seminario devono cominciare il Cammino dall'inizio!

"Nel CN si opera... cercando di demolire la personalità dei NC convincendoli d'essere incapaci di fare il bene e d'amare. Facendo ripetere 'Abbi pietà di me che sono un peccatore!', mille volte, per un quarto d'ora al giorno, ti convinci sempre di più d'essere un peccatore" (Test. Ex-Cat., p. 4). E conclude a pag. 14:

"Il NC si chiude in un muto eroismo che lo rende triste e cupo".

Il Cammino non promuove il primato della persona, ma forma una mentalità collettivista: "La Comunità ti dice", "la Comunità ti manda", "la Comunità ha deciso", "la Comunità ti toglie", "la Comunità ti fa la correzione fraterna... ti richiama... t'impone le mani... la Comunità...".

Nella morale cristiana c'è la responsabilità personale ed è inconcepibile una mentalità collettivistica. Esiste anche la dimensione comunitaria, ma il primato è sempre della persona. La comunità è costituita da persone in comunione con Cristo e quindi tra di loro (v. Gv 15,1-11).

Quando la Comunità diventa un 'assoluto', un 'idolo', ed è anteposta alla persona e alla famiglia, è possibile qualsiasi manipolazione, e quanti vi aderiscono non vivranno più nella fede ma nel plagio.

SCRUTINI RIPETUTI

Gli scrutini fatti alla presenza del delegato del Vescovo, vengono poi ripetuti, con le stesse persone, in sua assenza.

GLI ADERENTI SONO TENUTI ALL'OSCURO DI CIO' CHE LI ATTENDE

Gli aderenti al CN sono tenuti all'oscuro di ciò che li attende nelle tappe successive a quella che stanno vivendo.

Non c'è da meravigliarsi, allora, se talvolta, muovendo loro una critica su un errore che commettono ci si senta rispondere che la critica è falsa. In realtà l'interlocutore ignora quello che accadrà in seguito e per questo non riconosce come vera la contestazione che gli viene fatta.

LE ESPRESSIONI ERETICALI SAREBBERO SOLO SOTTOLINEATURE

I NC più avanzati rispondono alle contestazioni che vengono loro fatte sulla prassi del cammino che si tratta solo di sottolineature.

Ma a giudicare da quello che qui ho esposto, non si tratta di sottolineature ma di cose sostanziali.

MALEDIZIONI PER CHI ESCE O CRITICA IL CAMMINO

Contro chiunque denunci abusi o falsità del Movimento, o ne sia uscito, viene sollevata un'azione di persecuzione gettando su di lui calunnie, discredito, disistima. Viene trattato con disistima, chiamato col nomignolo di "Faraone", e combattuto anche con maledizioni!

Eppure lo stesso Kiko dice che bisogna amare il nemico e amarlo nella dimensione della Croce (PR, p. 183).

Ma nonostante questo bel proclama evangelico, quando uno esce dal 'Cammino' viene considerato indemoniato e non lo si saluta più e lo si sommerge di calunnie, discredito e rancore.

ANCHE KIKO HA AMMESSO ERRORI NEL TESTO BASE

Kiko ha riconosciuto che nel testo-base ci sono errori dottrinali.

Poi ha promesso d'integrarlo ogni anno con nuove catechesi.

Per l'approvazione degli Statuti, il Papa deve certo aver chiesto di poter entrare in tanti segreti della vita del Movimento e la rettifica di certe affermazioni così preoccupanti dal punto di vista dottrinale. Non risulta che le Comunità abbiano modificato o rinnegato nulla di quegli insegnamenti. **Continuano a mantenere la stessa catechesi sull'Eucarestia, sul Sacramento della Penitenza, sulla storia della Chiesa, sul ruolo abusivo dei catechisti, a fare la confessione pubblica negli 'Scrutini'.**

Volendo capire perché il Papa "sia irritato" contro Kiko e Carmen e ciononostante non prenda ancora dei provvedimenti, ho pensato alla sua preoccupazione per milioni di aderenti che subirebbero un trauma dai risvolti imprevedibili il giorno in cui Kiko fosse costretto a ritrattare tante sue affermazioni e dovesse sottoporsi al controllo e alla guida imposta dalla Chiesa. Per loro crollerebbe il mito del profeta ispirato, infallibile, angelo riformatore della vera Chiesa.

I responsabili del CN hanno avuto l'ingiunzione dalla Santa Sede di rivedere i loro testi e di adeguarli, con opportune citazioni al C.C.C.

Fino ad oggi non hanno presentato che delle bozze, sistematicamente respinte dalle Congregazioni Vaticane, con preghiera di correggerle.

FORMAZIONE D'UN CLERO PARALLELO

Nei Seminari "Redemptoris Mater" si forma un Clero parallelo.

La bella realtà dei **30 e più seminari** "Redemptoris Mater" che, a detta di Kiko, ha sfornato **oltre 700 sacerdoti**, comporta il grave pericolo di creare un clero al servizio delle Comunità, parallelo al clero diocesano, distinto per cultura e formazione, improntato alle idee dottrinali di Kiko.

Questi dice di aver 'donato' i seminari alle Diocesi, ma la formazione dei sacerdoti è vincolata ai catechisti NC. Coloro che vanno a lezione nei seminari diocesani, durante le lezioni spesso 'riposano' per recuperare il sonno perduto negli incontri di Comunità avuti la sera precedente.

E' sorprendente che un Movimento che non ha ancora ottenuto l'approvazione del Direttorio Catechetico per la formazione dei suoi membri, abbia già aperto oltre sessanta seminari in varie parti del mondo e sforni sacerdoti, formati su testi non approvati dalla Chiesa e dipendano da catechisti laici che li tengono sotto il loro comando con la pretesa d'averne il discernimento degli spiriti!